

SUPERBLACK CONTRO LE INGIUSTIZIE

DUE ATTORI SENEGALESI DI RAVENNA TEATRO, PROTAGONISTI DELLO SPETTACOLO "I VENTIDUE INFORTUNI DI MOR ARLECCHINO", RAPPRESENTATO IN QUESTI GIORNI IN ROMAGNA, SONO STATI RECENTEMENTI SCRITTURATI DA "TUNNEL", LA NUOVA TRASMISSIONE SATIRICA DI RAI TRE

Ravenna. Mandiaye Ndiaye e Mor Awa Niang, attori di provato talento prima nel Teatro delle Albe oggi nella compagnia di Ravenna Teatro, dopo anni di lavoro sulle scene sbalordiscono per l'energia che non hanno perduto e la raffinatezza acquisita. Oggi anche la televisione si è accorta di loro e Rai Tre li ha voluti per *Tunnel*, la continuazione di *Avanzi*. Mor, mantello africano e sguardo burlesco, è *Superblack*, un incrocio tra Superman e uno stregone, che interviene, maldestro, a salvare l'extracomunitario-tipo in difficoltà (interpretato da Mandiaye). «Noi non abbiamo partecipato all'ideazione dei filmati - precisano - a differenza di come avviene nella nostra esperienza teatrale. Il lavoro televisivo, basato sul particolare, sulle riprese e su molti fattori tecnici, richiede soprattutto una gran pazienza». Mor e Mandiaye sono senegalesi, approdati in Italia per urgenze di sopravvivenza. Incontrato il teatro, all'inizio non credevano di poter reggere la scena e li ha aiutati la madre Africa, con la sensualità, la presenza fisica, di cui essi sono eredi. «Molte volte mi prendeva la preoccupazione di non riuscire a portare questo lavoro fino in fondo - racconta Mor riferendosi ai primi tempi - così ho provato a non pensarci, a buttarmi dentro e ho finalmente trovato il coraggio». Entrambi sono in scena in *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, che chiude le repliche romagnole il 10 febbraio al teatro Masini di Faenza (la recita dell'11 febbraio è stata annullata). La tragicomica via-cru-



Mor Awa Niang in una scena de "I 22 infortuni di Mor Arlecchino".

cis che Martinelli ha riscritto partendo da un canovaccio goldoniano e da incubi di fine secolo, è costellata di dottori, avvocati e «bom-bocioni» (leggi figli di papà), da creature angelicamente stupide e sapienze dispotiche, da immigrati leghisti e spine nel costato. Ad accompagnare in questa cornice allegorica i guizzi di un Arlecchino derubato fino all'osso, affamato, esasperato, desideroso di tornare a casa è la regia di Michele Sambin cui si deve anche l'intuizione musicale di unire sinfonie settecentesche, sax metropolitano e tamburo parlante. Lo scenario finale è agghiacciante: Mor Arlecchino e l'amico rinsavito dall'astio razzista non riescono a tornare nella loro terra. L'ingenua viene divorata, i viscidati togati confermano il pro-

prio status, i due giovanottoni si sbudellano l'un l'altro, e Spinetta, autista dipendente è morsa dal panico (o da lucidità estrema) e mandata al diavolo una volta per tutte. Lo spettacolo è una coproduzione allestita da Ravenna Teatro e Tam Teatromusica: sotto l'egida della Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario Goldoniano è stato rappresentato con successo in diverse importanti città italiane e chiuderà la tournée invernale, la prima settimana di marzo, al teatro Testoni di Bologna. Poi *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino* sarà ospite, a Strasburgo, del convegno internazionale su "Goldoni oggi", in compagnia di personaggi del calibro di Giorgio Strehler e Maurizio Scaparro. In scena, oltre ai già citati, recitano Ermanna

Montanari, Luigi Dadina, Pierangela Allegro e Laurant Dupont, oltre a El Hadji Niang e Michele Sambin rispettivamente ai tamburi e a sax e violoncello. Oggi Mor, Mandiaye e El Hadji sono fieri della propria identità artistica e hanno in cantiere un progetto molto importante: fonderanno una «casa del teatro» in Senegal, assieme a Ravenna Teatro. «Sarà in periferia, non nel pieno centro di Dakar, dove tutto si perde nel caos o in sterili intellettualismi - spiega Mandiaye -. Noi vogliamo incontrare gli "innocenti", così li chiamiamo, gente che non sa scrivere né leggere. La casa del teatro senegalese sorgerà nel mio villaggio, che poi è una bidonville a dieci chilometri dalla capitale».

Cristina Ventrucci